

Progetto di animazione individualizzato anno 2013

Quest'anno l'esistenza di un piano educativo e di animazione terrà in considerazione gli interessi, le abitudini di vita e le capacità residue degli utenti. Gli interventi saranno il più possibile personalizzati, non si limiteranno a momenti ludico-ricreativi o ad attività di gruppo standardizzate.

Le educatrici hanno pensato di formulare proposte educativo-animative mirate ai bisogni, alle capacità, agli interessi anche di quell'utenza meno coinvolgibile nell'attività di gruppo.

MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA ALL'INGRESSO IN STRUTTURA

Al momento dell'ingresso dell'ospite in struttura l'animatore si occupa della sua accoglienza accompagnandolo in camera, presentandogli il compagno di stanza e facendo un colloquio iniziale di conoscenza e di presa visione della struttura.

L'ingresso costituisce una fase delicata durante la quale l'ospite si sente spesso spaesato e in condizione di disagio; compito dell'animatore sarà rendere questo momento il più sereno possibile mettendo l'anziano al centro dell'attenzione.

Dalla valutazione iniziale delle animatrici emergono i bisogni personali dell'ospite che molto spesso sono l'adattamento al nuovo ambiente, la rielaborazione del lutto dovuto alla perdita della propria casa, l'inserimento in RSA, la mancanza di affetti e legami significativi, la perdita delle proprie autonomie.

In collaborazione con le altre figure professionali, l'educatrice cercherà di alleviare la sensazione di disagio e smarrimento dovuta all'ingresso in struttura, aiuterà l'ospite ad ambientarsi e a rendere familiare i nuovi spazi e le persone con le quali andrà a relazionarsi. In tal caso gli obiettivi principali che si intende raggiungere con gli ospiti appena inseriti sono:

- favorire l'inserimento del nuovo ospite in struttura;
- stimolare la nascita di relazioni significative con ospiti ed operatori;
- facilitare l'orientamento spazio-temporale;
- coinvolgere l'ospite nella vita della struttura (attività animative, fisioterapiche,...);

Trascorsa una settimana dall'arrivo del nuovo ospite, l'équipe multidisciplinare si riunisce per discutere insieme l'andamento dell'inserimento, per condividere eventuali problematiche legate all'ospite e per cercare di risolverle insieme. L'équipe cercherà di approfondire la conoscenza dell'ospite anche attraverso il coinvolgimento dei parenti, per cercare insieme soluzioni più appropriate e personalizzate.

Le attività strutturate che verranno proposte anche per quest'anno sono diverse e quelle che riscuotono l'interesse della maggior parte degli ospiti. In particolare:

ATTIVITA' SOCIO-CULTURALE: letture rivolte ad un piccolo gruppo di ospiti (oppure individuali), cognitivamente presenti e lucidi, che richiedono espressamente questo tipo di proposta oppure con ospiti compromessi (demenze o Alzheimer). Negli ospiti affetti dalla malattia di Alzheimer la lettura rappresenta un momento importante poiché tranquillizza e calma l'ospite e il rapporto individuale con l'animatore gli offre sicurezza. Vengono proposti anche cruciverba e giochi di parole da svolgere individualmente con gli ospiti che manifestano il desiderio di tenere allenata la propria mente in diversi momenti della giornata.

L'attività ha come obiettivi:

- mantenere il legame tra ospite e territorio circostante;
- favorire la capacità critica e quella di espressione delle proprie opinioni;
- favorire la relazione con gli altri ospiti;
- conservare le capacità mnemoniche e stimolare la conoscenza di nuovi saperi

ATTIVITA' MUSICALE: ascolto della musica e di canti rivolto agli ospiti che esprimono il desiderio di rivivere emozioni legate alle melodie di canzoni popolari. Durante l'attività un'ospite della struttura accompagna le voci con il suono del piano: diventa la protagonista delle attività, si esercita allo strumento e vengono valorizzate le sue capacità musicali.

L'attività ha come obiettivi:

- stimolare i partecipanti a tenere in esercizio le proprie facoltà sensoriali;
- rivivere emozioni importanti attraverso la musica;
- esercitare, attraverso il canto, le capacità mnemoniche;
- favorire le capacità di scelta degli ospiti rispetto ai brani musicali;

L'attività della musica viene anche svolta autonomamente da un'ospite non vedente, che tutti i pomeriggi si esercita con la propria pianola nel salottino del proprio reparto.

ATTIVITA' CREATIVE/ESPRESSIVE: durante l'anno le animatrici propongono laboratori manuali ed espressivi rivolti ad un piccolo gruppo di ospiti oppure a singole persone che manifestano una propensione artistica e creativa. I laboratori possono utilizzare vari materiali (pittura, pennarelli, gessetti, vari tipi di carta, oggetti riciclati, ecc...). Le attività di laboratorio sono particolarmente indicate per ospiti con patologie come demenze senili o Alzheimer e per ospiti non vedenti quando si congiungono alla dimensione del tatto. I laboratori sono svolti in diversi

periodi dell'anno, solitamente associati ad eventi e feste importanti (laboratorio di Natale, di carnevale, di Pasqua,)

Gli obiettivi principali sono:

- mantenere un contatto con la realtà e fare esperienza di essa attraverso la sperimentazione concreta di vari tipi di materiali;
- stimolazione temporale, scandendo il tempo che passa e gli eventi che lo caratterizzano con laboratori a tema;
- mantenere nel tempo la coordinazione oculo- manuale;
- esercitare l'attività manuale in particolare quella grafica-pittorica;
- stimolare momenti di svago e libertà di espressione;
- conservare le capacità residue mantenendo attenzione e concentrazione verso il compito svolto.

Inoltre, oltre alle varie attività già strutturate, le animatrici hanno pensato ad interventi mirati al singolo ospite o ad un piccolo gruppetto di anziani, in modo da raggiungere anche coloro che non partecipano alle attività di grande gruppo. Oltre ai colloqui individuali, in alcuni giorni della settimana le animatrici propongono la "cura di sé", mettendo lo smalto alle donne, profumandole e idratando le mani con la crema. Questo intervento permette un rapporto e una relazione più intima e confidenziale con l'ospite; può rappresentare un momento informale per conversare e per rafforzare la relazione terapeutica con l'animatrice. Un'altra attività specifica per i singoli ospiti è quella del disegno, soprattutto per gli anziani affetti dalla malattia di Alzheimer e con gravi demenze; il colorare rappresenta per gli ospiti un contenimento alla propria ansia e agitazione poiché, se impegnati in qualche attività pratica e manuale, si calmano e si tranquillizzano.

Le animatrici si impegneranno ad attuare tutte queste attività il venerdì mattina; nei periodi dell'anno in cui saranno presenti i tirocinanti/o i volontari sarà possibile intensificare le attività.

USCITE: durante l'anno vengono proposte uscite e visite all'esterno della struttura in piccolo gruppo e individuali. Sulla base delle esigenze personali degli ospiti, si organizzano uscite programmate durante le quali l'animatrice accompagna l'anziano per soddisfare i propri bisogni (acquisto di beni di prima necessità, momenti di svago, visite presso i servizi del paese).

Gli obiettivi principali sono:

- garantire un'occasione di svago e di evasione all'esterno della struttura;
- soddisfare le richieste dell'ospite rispetto ai propri bisogni personali;
- favorire la socializzazione verso l'esterno;

- instaurare con l'ospite un rapporto individuale;
- mantenere alto il livello di autostima personale;
- conservare le autonomie;

COLLOQUI INDIVIDUALI: costituiscono la parte più importante del lavoro dell'animatore perché rappresentano il mezzo attraverso il quale si entra in relazione con l'ospite. Attraverso i colloqui individuali l'ospite racconta di sé e della propria vita, manifesta i disagi e le sofferenze rispetto la propria condizione di anziano, comunica le proprie aspettative e i propri desideri, socializza e crea un legame affettivo importante con l'animatore. Attraverso la raccolta delle storie di vita l'ospite si presenta e si racconta attraverso il proprio vissuto, mettendo in evidenza gli aspetti fondamentali che hanno segnato il suo percorso di vita fino all'arrivo in struttura. Questo strumento permette all'animatore una conoscenza approfondita delle singole esperienze e uno scambio comunicativo importante con l'ospite.

Gli ospiti allettati, con problemi di salute o che per qualsiasi motivo rimangono in camera, vengono raggiunti direttamente dall'animatore che ha come compito quello di relazionarsi a partire dagli interessi dell'ospite stesso e aggiornarlo sulle attività di animazione proposte.

Durante la settimana, nei giorni in cui non ci sarà l'attività strutturata, le animatrici saranno presenti nei vari reparti per conversare e per far visita agli ospiti, recandosi nelle varie camere e raggiungendo anche gli ospiti che non partecipano alle attività di grande gruppo. In particolar modo, il lunedì pomeriggio al reparto protetto e al venerdì mattina ai piani e al chiostro. Inoltre, il gioco della tombola è stata pensata una volta ogni due settimane in modo da poter dare spazio alla relazione individuale con gli ospiti e alla raccolta di ricette culinarie e di storie di vita.

Gli obiettivi principali sono:

- creare un spazio di ascolto all'interno del quale l'ospite si senta accettato e libero di esprimersi;
- garantire un sostegno sia solo psicologico che emotivo per diventare punti di riferimento nella vita quotidiana dell'ospite;
- valorizzare le conoscenze, la capacità e le storie di vita di cui l'ospite si fa portatore;
- garantire un'adeguata risposta al bisogno di dialogo dell'ospite;
- favorire la relazione attraverso il dialogo, il contatto visivo, il tatto e altri strumenti comunicativi

ATTIVITA' DI STIMOLAZIONE: si intendono tutte quelle attività che vanno a stimolare gli ospiti sia a livello cognitivo che a livello sensoriale. L'attività del "momento al bar" è stata introdotta come una stimolazione del gusto, grazie alla quale gli ospiti possono assaporare una tazzina di caffè stimolati dall'aroma della

moka oppure dalle diverse tipologie di gusti di the. A volte, per ricreare un clima più familiare, si cerca anche di coinvolgere una o due ospiti nella preparazione del caffè. L'attività viene spesso accompagnata da un gioco di parole o dalla condivisione di ricordi che favoriscono la sollecitazione cognitiva.

Progetto 2013

“MI RACCONTO PER NON DIMENTICARE”:

Quest'anno il progetto di animazione darà importanza alla relazione, al dialogo, alla comunicazione, cercando di recuperare le storie di vita degli ospiti, ricostruendo insieme all'anziano il suo vissuto; questo comporterà conoscere ma soprattutto riconoscere e farsi carico degli affetti e dei sentimenti che potranno nascere dalla relazione stessa con l'ospite. Questo progetto nasce dalla valutazione dei bisogni stessi dell'ospite. Per facilitare la conoscenza e l'integrazione dell'anziano all'interno della Casa, abbiamo pensato alla costruzione di un album personalizzato e autobiografico, sul quale incollare foto e scrivere pensieri; questo potrà essere “custodito “ nel proprio comodino o reso visibile a tutti, a seconda della discrezione dell'ospite.

Attraverso questo progetto le animatrici si sono poste i seguenti obiettivi:

- valorizzare l'anziano attraverso le proprie memorie e i propri affetti personali
- permettere all'ospite di raccontarsi attraverso le proprie foto e i propri ricordi
- favorire la comunicazione tra ospite e ospite, ospite e operatore
- coinvolgere i parenti degli ospiti
- porre l'attenzione sulla “storia” individuale di ogni persona, affinché ogni ospite non perda il senso di sé e della propria vita

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di porre l'attenzione non solo sul cosa fare con l'ospite, intendendo la semplice attività di gruppo come modo per occupare il tempo, ma soprattutto sul come stare con l'anziano, dando valore alla qualità della relazione.

L'importante sarà cercare di ridare senso alla vita dell'ospite in struttura, di trovare insieme a lui e ai suoi parenti una nuova progettualità affinché non perda sé stesso ma mantenga una continuità tra la propria vita passata e quella presente.

Narrare di sé e della propria vita consente alle persone una rielaborazione dei sentimenti provocati dal lutto per la perdita dell'abitazione e dei propri effetti personali.

Tale pratica tende a sollecitare negli anziani il recupero di quelle "tracce di senso" esistenziali, spirituali, relazionali, cognitive, affettive presenti nella personale storia di vita di ognuno e, spesso, dimenticate e nascoste dagli avvenimenti della vita.

Lo spazio in cui un ospite racconta di sé è il tempo della “tregua”, del “prendersi del tempo “ per parlare agli altri di sé e per raccontarsi attraverso il proprio vissuto.

La valutazione di questo progetto utilizzerà come strumenti l'osservazione e il colloquio individuale, attraverso il quale l'ospite potrà esprimere i propri rimandi

rispetto al lavoro svolto. Al termine del progetto, se si riuscirà a raccogliere un numero consistente di album, le animatrici esporranno al pubblico i libretti realizzati attraverso una vera e propria mostra che possa valorizzare le “opere” dei nostri ospiti.

Durante l'anno le animatrici cercheranno di svolgere tutte le attività sopraelencate nei limiti delle ore di animazione previste.

*Le animatrici
Virginia, Annael e Vanessa*